



**Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
Gruppo Riccione 2
Reparto Nautico Parsifal
Alta Squadriglia 2005\2006**

In cammino con Giovanni Paolo II

1) Un anno fa, il 2 aprile 2005, Karol Wojtyła, l'uomo e il Papa della nostra vita, se n'è andato incontro a Cristo, lasciandoci la sua grandezza di uomo e di Papa che ha cambiato il mondo e la storia.

Sicuramente, come diciamo sempre noi scout, ha lasciato il mondo migliore di come lo aveva trovato.

2) In questa uscita, vogliamo allora ricordare la sua figura, ripercorrendo i passi della sua vita e pregando con le sue parole e le sue preghiere.

Giovanni Paolo II è stato più dell'uomo di fine millennio. Ha modificato l'immagine stessa del pontificato, quello che è e che deve fare un Papa. Ed è andato a dirlo personalmente, fisicamente, ad ogni confine della terra, in ogni continente. Ha cambiato la chiesa, riscoprendo il Vangelo, ha costretto tutti a "guardare più ampiamente e andare al largo".

Nessuno più di lui ha travolto muri, materiali e spirituali, ha sbaragliato gli orizzonti sempre troppo corti delle diplomazie, ha fatto i conti con la storia, anche con quella della Chiesa. La sua passione per gli eventi del mondo e per le questioni più importanti lo ha portato ad affrontare la natura del bene e del male, il significato della libertà, l'anelito per la pace, la sfida del benessere e il dovere della solidarietà, la gioia per la famiglia, l'elaborazione di una teologia del corpo, con dentro sia lo sport che la sessualità.

3) La sua famiglia fu duramente provata, il fratello di Karol, Edmund, era un medico e morì a 26 anni, ucciso da un'infezione contratta sul lavoro in ospedale. Una sorellina era morta poco dopo la nascita. A 12 anni perse anche la mamma Emilia. Rimase solo con il padre, che si chiamava Karol come lui, che gli insegnò a pregare, a riconoscere l'azione dello Spirito e le indicazioni della Provvidenza. Anche il padre morì d'infarto un giorno in cui lui non era neppure a casa, nei tempi difficili che vedevano la Polonia occupata dai nazisti.

C'è un disegno sicuramente in questa vita, contrappuntata di dolore e insieme di gratitudine.

Wojtyła, il ragazzo rimasto orfano in fretta, è stato il Papa che con più passione ha dedicato energie e parole alla famiglia e il suo pontificato ha scritto un lungo "Vangelo della vita".

4) A volte è rimasto solo, a volte è stato deriso per quella sua propensione a difendere sempre la ragione umana e la fede cristiana, a voler proclamare una fede ragionevole, appellandosi alla natura umana e al diritto naturale.

Ma ha pregato per tutti quelli che incontrava, ha amato la vita e ogni persona.

"I miei occhi han visto la tua salvezza, che tu hai preparato davanti a tutti i popoli: Luce per illuminare le genti e la gloria del tuo popolo di Israele.

Sì. I miei occhi vedono la tua salvezza. Vedono in te la salvezza dell'uomo e del mondo, Gesù Cristo, nato a Betlemme, Redentore dell'uomo e del mondo!

I miei occhi vedono la salvezza in te. Tu sei tutta la speranza della mia vita, così come sei stato la speranza delle generazioni di Israele. Per te ho vissuto fino ad ora e per te voglio vivere da questo momento in poi. Tu sei la fede, la speranza, l'amore del mio cuore, di tutte le mie opere, aspirazioni e desideri..."

Giovanni Paolo II

5) Monti Tatra, confine tra Polonia e Cecoslovacchia.

S'è scatenata una tempesta di neve e un solitario sciatore sta vagando alla ricerca della pista perduta. Due guardie di frontiera, dopo averlo inquadrato nei loro binocoli, lo stanno osservando da qualche minuto. Appena varca la linea di confine gli sono addosso. Si trovano davanti un uomo non più giovane, scarpe chiodate, giacca a vento piuttosto logora, una piccola croce di ferro appuntata sul petto.

Documenti.

Lo sciatore, sollevato in quella tempesta di trovare qualcuno, estrae il passaporto.

Le guardie leggono: Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, cardinale della Chiesa Cattolica.

“Dove l’hai rubato?”

Non l’ho rubato, è mio.”

Viene portato al posto di guardia per verifiche ma al telefono non si riesce ad avere la comunicazione.

“Sentite- propone lo sciatore, - fa freddo, perché non ci beviamo intanto un bicchierino di vodka?”

“Bevemmo e facemmo amicizia, racconterò poi, mi lasciarono andare ma penso che rimasero convinti che quel passaporto l’avessi rubato.”

6) “O Maria,

che risplendi di singolare bellezza,
aiutaci ad apprezzare e rispettare il creato.

Tu che sei tanto amata dalle genti di montagna,
e che in queste valli sei venerata in numerosi santuari,

proteggi gli abitanti delle valli, perché siano fedeli alle loro tradizioni e al tempo stesso sempre aperti e ospitali.

Aiutaci a fare della nostra esistenza un’ascensione verso Dio

e a seguire sempre Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci guida alla meta, dove, nella nuova creazione godremo la pienezza della vita e della pace.”

Giovanni Paolo II

7)Scoppia la seconda guerra mondiale. La Polonia viene invasa dalle armate di Hitler, Karol per non rischiare la deportazione in Germania lascia la scuola per diventare un operaio nelle cave di pietra e negli stabilimenti chimici. Ha 21 anni, organizza una forma di resistenza clandestina particolare. Dà vita ad una compagnia di giovani attori teatrali, i tedeschi vogliono distruggere anche la cultura polacca.

In quegli stessi anni matura fortissima la vocazione sacerdotale. Il seminario ufficialmente è chiuso, Karol deve “studiare da prete” mentre continua a lavorare come operaio.

8)“O Signore,

che l’anima mia sia inondata dalla tua luce
e ti conosca sempre più profondamente!

Signore,

dammi tanto amore, amore sempre, sereno, generoso, che mi unisca costantemente a te!

Signore,

fa che ti serva, ti serva tanto e bene, nelle vie che tu vorrai aprire alla mia esistenza quaggiù.”

Giovanni Paolo II

9) Settembre 1958. Dal Vaticano giunge a Varsavia la nomina di don Wojtyla a vescovo di Cracovia. Il cardinale Wyszynski lo fa cercare. Sembra introvabile.

E' salito con un gruppo di giovani forniti di canoe alle sorgenti dei torrenti che confluiscono nella Vistola. "C'è una regione coperta di fitte foreste, punteggiata di mille laghi, ricorda mons. Dabrowski, l'abbiamo scovato e portato dal cardinale. Si presentò in tenuta sportiva, tutto abbronzato. La lettura della nomina lo lasciò come tramortito, dopo un attimo si inginocchiò e disse: "Sia fatta la volontà di Dio." Ma poi aggiunse: "Si potrebbe mantenere il riservo sulla notizia fino a quando saremo arrivati alla foce della Vistola?" Wyszynski sorrise e diede la parola. Wojtyla tornò tra i suoi giovani, dormì con loro in tenda, e la mattina disse la Messa, come al solito, su una canoa rovesciata, la croce formata da due pagaie incrociate.

10) "Padre buono,
in Cristo tuo Figlio ci riveli il tuo amore, ci abbracci come tuoi figli
e ci offri la possibilità di scoprire nella tua volontà i lineamenti del tuo vero volto.
Padre santo,
tu ci chiami ad essere santi come tu sei santo.
Ti preghiamo di non fare mai mancare alla tua Chiesa i ministri e apostoli santi che,
con la parola e i sacramenti, aprano la via all'incontro con te.
Padre misericordioso, dona all'umanità smarrita uomini e donne che, con la testimonianza di una
vita trasfigurata ad immagine del tuo Figlio,
camminino gioiosamente con tutti gli altri fratelli e sorelle verso la patria celeste.

11) Padre nostro,
con la voce del tuo Santo spirito,
e fidando nella materna intercessione di Maria,
ti invochiamo ardentemente: manda alla tua Chiesa sacerdoti,
che siano coraggiosi testimoni della tua infinita bontà. Amen"
Giovanni Paolo II

12) Sul tavolinetto che sta accanto al letto, un libro di meditazione e la corona del rosario.
Numera ogni foglio con un'invocazione alla Madonna: Ave Maria, Totus Tuus Maria.
Non prende nessuna decisione senza averla prima esaminata e pensata in ginocchio.
Giornata tipo: Sveglia alle 6.00, Messa in cappella alle 6.30. Colazione e poi ancora in cappella
perché proprio lì c'è la sua scrivania. Qui legge, scrive e prega fino alle 11.00. Poi, per due ore e
mezza riceve sacerdoti e laici. Nel pomeriggio si dedica agli impegni pastorali: riunioni, visita alle
parrocchie, ai poveri, ai malati. Cena alle 20.00, poi di nuovo in cappella per leggere, scrivere,
pregare.

13) "Tu sei benedetto Dio dell'universo. Sì, benedetto sei tu, Signore, Dio delle nostre famiglie!
Dio del nostro lavoro quotidiano, Dio delle nostre gioie e delle nostre pene!
Noi ti preghiamo, per tutti quelli che soffrono, per quelli che non hanno denaro, quelli ai quali
manca l'educazione, quelli che sentono la mancanza di tenerezza: rendici attenti alle loro necessità
ed insegnaci a condividere.
Noi ti preghiamo, per i disoccupati e per i giovani che cercano lavoro: aiutaci a preparare loro un
posto nella nostra società.
Noi ti preghiamo, per i malati, per coloro che hanno perso ogni speranza di guarire, per coloro che
si avvicinano alla morte: sostienili, confortali, consolali, dona loro pazienza e serenità.
Noi ti preghiamo, per coloro che hanno fame in questo paese, per gli esiliati, i rifugiati, Signore,
Padrone dell'impossibile, metti fine alle nostre lacerazioni, allarga i nostri cuori e riuniscici
nell'unità.
Infine, noi ti preghiamo e ti benediciamo, per tutti i nostri fratelli del mondo, nei quali ritroviamo il
tuo volto.

Noi ti preghiamo e ti benediciamo, per le famiglie, in particolare per quelle che ti presentano l'offerta della vita del loro focolare.”

Giovanni Paolo II

14) La Chiesa, dice Wojtyla, deve battersi per l'uomo, perché la causa dell'uomo è la causa stessa di Dio: la giustizia, la libertà, la pace, sono diritti di ogni uomo, perché ogni uomo ha la dignità di figlio di Dio. “Solo Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo.”

Lancia un'inchiesta tra i lettori del settimanale cattolico polacco: “Chi è per te Gesù Cristo?”

In tanti rispondono: “Lui permea la mia vita”, “so che mi ama”, “lo vedo in ogni uomo”, “mi ha insegnato ad amare”, “mio Cristo”, “colui che ascolta e risponde”, “un amico”, “colui che mi aspetta”, “colui che guida con il suo esempio”, “colui al quale mi affido”, “un indicatore della strada e della verità”, “il senso della vita”, “la meta della vita”, “la felicità”.

15) “Il mondo oggi ha bisogno di vedere il vostro amore per Cristo, ha bisogno della vostra testimonianza. L'uomo moderno ascolta più volentieri i testimoni che non i maestri, se ascolta i maestri lo fa perché essi sono testimoni. Se i non credenti di questo mondo devono giungere a credere in Cristo, hanno bisogno della vostra fedele testimonianza. Una testimonianza che sgorga dalla vostra completa fiducia nella generosa misericordia del Padre e nella vostra perseverante speranza nella forza della croce e nella risurrezione. Così gli ideali, i valori, le convinzioni che sono alla base della vostra dedizione a Cristo devono essere tradotti nel linguaggio della vita quotidiana. In mezzo al Popolo di Dio, nella comunità ecclesiale locale, la vostra vita è parte del vostro contributo alla missione della Chiesa. Come dice San Paolo: Voi siete una lettera di Cristo...scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.”

Giovanni Paolo II

16) Nell'estate del 1978 muore Paolo VI; il Conclave durerà pochissimo ed eleggerà Papa Albino Luciani, Giovanni Paolo I.

I cardinali raccontano che all'interno della Cappella Sistina, Wojtyla sedesse proprio davanti a Luciani.

Albino Luciani potè essere Papa solo “per lo spazio di un sorriso”: 33 giorni. Il 28 settembre radio e televisioni scossero ancora il mondo con una notizia che sembrava un tragico scherzo: Giovanni Paolo I è morto.

Wyszynski e Wojtyla arrivarono nuovamente a Fiumicino, per il Conclave.

17)Un fotoreporter, presso la scaletta dell'aereo, scatta numerose foto. Sorpreso, Wojtyla gli dice scherzando: “Non crederà mica che io sia il nuovo Papa!”. Ha in mano una valigia da pochi soldi e porta scarpe risuolate.

Prima che il Conclave si riunisca, Wojtyla ha voglia di fare una bella camminata, che sia anche un pellegrinaggio alla Madonna. Va in pullman fino a Capranica Prenestina, poi sale a piedi al Santuario della Madonna della Mentorella. Dodici chilometri di salita fino ad un'altezza di mille metri.

La sera prima dell'inizio del Conclave, una dolce serata dell'ottobre romano, lo avevano sentito sulla terrazza, recitare il rosario, passeggiando tra i vasi di crisantemo bianchi. S'è svegliato presto, ha fatto di corsa con il suo passo da sportivo, i 51 gradini che portano alla cappella, e alle sette, ha celebrato la Messa insieme ad una ventina di altri sacerdoti.

La sera del 16 ottobre 1978, dal comignolo sopra il tetto della Sistina, esce una fumata bianca e lunghissima. La gente invade la piazza e si raduna davanti alle televisioni.

Si apre il finestrone centrale. Il cardinale Felici, nel suo sonoro latino, intona: “Vi annuncio una gioia grande: abbiamo il Papa! Carlo cardinale Wojtyla”.

18) Un attimo di imbarazzo, quasi di gelo. La folla mormora: “Chi è?” Scoppia l’applauso, ma è un applauso di sorpresa, forse c’è un po’ di delusione. Non è italiano. Intanto Felici continua:

“Giovanni Paolo II”. Vuole essere il continuatore del “Papa del sorriso”, dunque.

È il primo Papa polacco, il primo originario di un paese comunista, il primo non italiano dal 1522.

Alle 19.22 la finestra sul fondo si illumina, si apre. Ecco la voce ferma e sonora del nuovo Papa. Tutti sono contenti, parla italiano. “Carissimi fratelli e sorelle”, riprende Giovanni Paolo II, “siamo tutti ancora addolorati dopo la morte dell’amatissimo Papa Giovanni Paolo I”, applausi cordiali e sinceri, “ed ecco”, riprende la voce, “che gli eminentissimi cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma. Lo hanno chiamato da un paese lontano.” Adesso i battimani scrosciano.

“Lontano, ma sempre così vicino nella comunione della fede e della tradizione cristiana. Io ho avuto paura nel ricevere questa nomina, ma l’ho fatto nello spirito dell’ubbidienza verso nostro Signore Gesù Cristo, e nella fiducia totale verso la sua Madre, Madonna Santissima.

Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nella nostra lingua italiana. Se mi sbaglio, mi correggerete. E così mi presento a voi tutti, per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella madre di Cristo e della Chiesa, con l’aiuto di Dio e con l’aiuto degli uomini.” Papa Wojtyla riesce fin da subito a stabilire con la gente una corrente d’umanità e simpatia che non si interromperà più.

19) “Cari fratelli e sorelle! Siate corresponsabili del futuro della nostra chiesa. Siate proprio voi stessi Chiesa. Testimoniate nelle vostre associazioni le caratteristiche fondamentali della Chiesa, dell’unica, santa, cattolica ed apostolica Chiesa.

Siate una sola cosa fra di voi, siate le colonne ed i puntelli dell’unità fra il gregge di Cristo ed i suoi pastori, inviati da Cristo. Non occupatevi di prestigio, di egoismo, di orgoglio, ma siate “un cuore ed un’anima”. Promuovete con vigore l’unità della cristianità divisa!

Siate Santi! Sì, santificate le vostre vite e tenete sempre presente soltanto ciò che è santo. Solo quando farete delle caratteristiche immutabili del Vangelo il vostro stile di vita, riuscirete a meravigliare e ad attirare gli uomini. E, nella vostra testimonianza al mondo, servite la santificazione del mondo. Siate cattolici, universali, aperti, cosmopoliti. Non vi chiudete nelle vostre preoccupazioni e nei vostri problemi. Si esige il vostro contributo per tutta l’umanità, per il Terzo Mondo, per l’Europa, affinché il nuovo inizio si compia. Infine siate apostoli, testimoni della fede d’accordo con il Papa e con i Vescovi, ma allo stesso tempo coraggiosi nel vostro impegno insostituibile e imprescindibile.”

Giovanni Paolo II

20) 22 ottobre, domenica. Inizio ufficiale del pontificato di Giovanni Paolo II.

“Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo, e, con la potestà di Cristo servire l’uomo e l’umanità intera. Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo. Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici e quelli politici, i vasti campi della cultura, della civiltà, dello sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo lui lo sa”.

21) “Carissimi fratelli, non perdetevi d’animo di fronte ai rischi e alle difficoltà. Rinnovate piuttosto con sincerità e totale adesione di cuore la vostra fiducia in Gesù.

Egli ripete anche a voi le parole rivolte ai primi discepoli: “Non temere piccolo gregge, perché è piaciuto al Padre vostro di donare a voi il Regno”.

Impegnatevi, piuttosto, senza sosta, proprio alla luce del mistero della carità che vi anima, a ricercare le vie adeguate per fare della vostra esistenza un servizio fedele a Dio e all’umanità.

Annunciate la fede, che, come ho detto nell'enciclica *Redemptoris missio*, esige la libera adesione dell'uomo, ma passa attraverso le vie del dialogo aperto a tutte le culture e lo sforzo concreto per l'integrale progresso della società."

Giovanni Paolo II

22) Ha portato la parola di Gesù in gran parte del mondo, ai cristiani e a tutte le persone di buona volontà. Il 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro è stato in fin di vita per i colpi di pistola sparatigli da Ali Agca. Nell'89 ha visto crollare il muro di Berlino e la fine del regime comunista in tutti i paesi dell'est. Ha lottato contro il consumismo egoista e pagano che contraddistingue tutti i nostri paesi occidentali, mentre i più poveri e i più deboli sono sempre più emarginati. Nelle incredibili Giornate Mondiali della Gioventù, da Manila a Parigi, da Roma a Toronto, ha radunato intorno a se milioni di giovani, e ha detto loro: "Voi siete la nuova generazione del mondo. Voi lo costruirete nella giustizia e nella libertà".

Devastato dalla malattia, dal "morbo di Parkinson", ha sentito dal letto dove moriva i canti e le preghiere dei suoi giovani e per loro ha detto le ultime parole: "Vi ho cercato...siete venuti da me... vi ringrazio." Poi rivolgendosi a Dio: "Amen".

23) "Maria
è la Vergine
che ascolta,
la Vergine
che prega,
la Vergine
che genera Cristo
e lo offre
per la salvezza del mondo.

Sia Lei la vostra guida
lungo il sentiero talvolta difficile,
ma sempre gioioso
verso l'ideale
della completa unione con Cristo.
Giovanni Paolo II